

Cocaina: trattamenti possibili

A cura della Dottoressa Ernestina Politi - Medico Specialista in Psichiatria

Dimenticate gli anni '80 e l'immagine di una droga d'élite che in loft di lusso e salotti affrescati passa di naso in naso da attrici, calciatori, cantanti rock ed ereditiere che la sniffano da vassoi d'argento con banconote di grosso taglio. Nonostante gli ultimi casi eclatanti, che hanno coinvolto modelle, attori e manager rampanti, i dati sui sequestri sempre più massicci e le statistiche recenti di consumo nel nostro paese delineano un panorama ben diverso. E ci dicono che la cocaina è arrivata nelle case popolari e sui comodini degli adolescenti.

Fino a 4-5 anni fa costava circa 200.000 lire al grammo, oggi la si trova a 80 euro e anche meno; se ne

trovano in vendita anche piccole dosi da 20 euro, che la rendono accessibile a qualsiasi ragazzino che ai prezzi di prima era poco tentato di provarla. Ma il minor prezzo non è l'unica ragione del suo successo: la cocaina ha preso il posto dell'eroina, in base alla convinzione errata che non sia una droga e che si possa smettere quando si vuole.

L'Italia risulta la quarta consumatrice recente di cocaina (anno 2004) tra adolescenti e adulti tra i 15 e i 34 anni dopo USA, Inghilterra, Spagna.

Su circa 1.500.000 di Milanesi 125.000 usano cocaina.

La cocaina ha un effetto stimolante sul sistema nervoso inducendo varie sensazioni: euforia, benessere,

aumento del desiderio sessuale, senso di onnipotenza. Per chi conduce attività lavorative stressanti rappresenta un modo facile per affrontare gli impegni e sentire meno fatica e stanchezza. Ma velocemente si instaura la tolleranza e si finisce inevitabilmente per aumentare il consumo alla ricerca di quella

carica che viene sempre più spesso a mancare: è segno che si è instaurata la dipendenza psicologica, senza cocaina non si 'funziona' più.

Gli effetti nocivi a lungo termine sono molti tra cui ipertensione, insonnia, infarto, ictus, diabete, invecchiamento cerebrale precoce, malattie psichiatriche.

Uscirne non è semplice, ma di certo è possibile. La prassi consiste nel rivolgersi ad uno psichiatra specializzato nell'abuso di sostanze per trovare insieme a lui una motivazione e costruire strategie finalizzate all'astensione dalla cocaina. Abbiamo oggi a disposizione una tecnica di stimolazione della corteccia cerebrale che va ad agire sulle aree del cervello coinvolte nell'abuso di cocaina. Il suo nome è

Stimolazione Magnetica Transcranica (TMS)

Si tratta di una terapia assolutamente indolore e priva di effetti collaterali e che può essere pertanto effettuata in regime ambulatoriale.



(Archivio Dottoressa Politi)

Consiste nell'induzione di corrente elettrica nel tessuto cerebrale attraverso un campo magnetico generato mediante una sonda posta sopra lo scalpo del paziente che, senza generare alcun dolore, permette di modulare le aree specifiche coinvolte nella dipendenza dalla cocaina. La stimolazione viene effettuata dopo una prima fase di disintossicazione che, qualora necessario, può essere effettuata in regime di ricovero.

Tale terapia di potenziamento è principalmente finalizzata a sostenere il soggetto nella prima fase post-disintossicazione durante la quale è presente sintomatologia a prevalente carattere ansioso la quale espone il soggetto ad un altissimo rischio di riutilizzare la cocaina. Durante il trattamento viene costantemente monitorato lo stato clinico del paziente in relazione alle sedute di TMS avvalendosi dell'ausilio di test specifici che indagano la presenza di

sintomi comuni durante l'astinenza da cocaina.

Maggiore è il tempo durante il quale il paziente riesce ad astenersi dalla sostanza, più crescono le possibilità che l'astinenza stessa diventi definitiva.

Rivolgersi presso l'Ambulatorio di Psichiatria del Punto Raf in Via S. Croce 10/a - Milano:
Prof. Enrico Smeraldi, Dott.ssa Ernestina Politi.

Tecniche di rilassamento: Training Autogeno

A cura della Dottoressa Vesna Bogdanovic – Medico Specialista in Psichiatria

Siamo lieti di annunciare l'avvio di terapia di gruppo con le tecniche di rilassamento (Training Autogeno) presso il Punto Raf in Via S. Croce 10/a - Milano, a partire da quest'anno. Le terapie di rilassamento, tra le quali il Training Autogeno, occupano un posto rilevante fra gli altri interventi psicoterapeutici, indicate sia come trattamento coadiuvante alla psicoterapia oppure al trattamento farmacologico, sia come approccio unico.

La letteratura odierna documenta i benefici di un vasto impiego del training autogeno

per le condizioni sia mediche sia psichiatriche.

Obiettivo principale di questa terapia è l'avviamento del processo d'apprendimento della riduzione della risposta psicofisiologica d'ansia, e la promozione dello

sviluppo dell'autocontrollo affettivo e somatico, attraverso lo sviluppo di uno strumento di autocontrollo di stati affettivi patologici e di disturbi fisici, dove lo stress è uno dei fattori patogenetici significativi. Il Training Autogeno è indicato soprattutto nel caso della presenza dei sintomi e disturbi d'ansia quali Disturbo di Ansia Generalizzata, Fobia Sociale, Fobie Semplici, l'Agorafobia con o senza Attacchi di Panico, Disturbi Somatoformi (molteplici sintomi fisici non spiegabili con una condizione medica), Disturbi del sonno (insonnia) e varie Disfunzioni sessuali. Fra le condizioni mediche è ormai ben riconosciuto e confermato un beneficio, nel caso di disturbi per i quali la variabile psicoambientale ha un ruolo significativo nell'esordio e nel decorso della malattia (disturbi psicosomatici) come: colon irritabile, gastrite, cefalea muscolo-tensiva, emicrania, asma bronchiale ecc.. Il

Training Autogeno trova l'applicazione per il controllo del dolore (per es. interventi dentistici) e per migliorare le prestazioni (professionali, sportive ecc.).

Periodico di informazione dei Punti del San Raffaele

Notizie Raf

anno VI - N° 26 - Settembre 2006
Redazione: Rossella Calvi,
Alberto Galliani, Gabriele Pellicciotta

Tutti coloro che desiderano collaborare con notizie Raf possono inviare gli articoli alla Redazione di via Santa Croce, 10/a.

Il materiale pervenuto non verrà restituito. I testi non possono essere riprodotti senza autorizzazione della Direzione Sanitaria.

Si comunica che tutti gli autori sono interamente responsabili degli articoli pubblicati.

Tiratura 3000 copie.

Per suggerimenti o informazioni sulla pubblicazione, contattarci all'indirizzo
e-mail: calvi.rossella@hsr.it